

CHI VUOLE DIVENTARE GRANDE TRA VOI SARÀ VOSTRO SERVITORE

Da un "servizio di Chiesa" a una "Chiesa di Servizio"



XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Dal VANGELO di Marco (10, 35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi cori Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il



Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

PENSIERI AD ALTA VOCE

Anche questa domenica vi rimando al testo del documento finale del Sinodo, della Chiesa Ordinariato Militare, come commento attualizzato del Vangelo che abbiamo ascoltato proclamato nella Celebrazione Domenicale. “Da un Servizio di Chiesa a una Chiesa di Servizio” è il sottotitolo che ho messo a commento della frase scelta come leitmotiv, motivo conduttore, di questa XXIX Domenica del Tempo Ordinario, raccogliendo in questa espressione riportata dall’Evangelista Marco, come frase che rimanga nella mente per entrare nel cuore e diventare preghiera per vivere la vita cristiana come il Signore ci ha indicato. La lettura di tale documento, frutto del lavoro di tutta la Chiesa tra i militari ci guida a comprendere lo spirito evangelico che la anima e la porta ed essere una “Chiesa di Servizio”.

La Chiesa Ordinariato

1 - La Chiesa Ordinariato Militare ha la grazia di celebrare il suo primo Sinodo in questi anni che immediatamente precedono il terzo millennio dell'era cristiana. E' un'occasione privilegiata per rileggere, alla luce della Parola di Dio e della propria esperienza, il piano che il Signore ha su di essa e per approfondire la propria

identità di popolo di Dio radunato tra i militari, nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insieme al proprio Pastore¹.

6 - Con la Costituzione Apostolica *Spiritali Militum Curae* del 1986, il papa Giovanni Paolo II ha giuridicamente assimilato la realtà ecclesiale militare a quella delle diocesi, compiendo un significativo passaggio da un "servizio di Chiesa" ad una "Chiesa di servizio".

7 - Questa nuova realtà della nostra Chiesa consiste nell'essere una peculiare circoscrizione ecclesiastica³ comprendente ogni realtà militare: luoghi, persone, familiari conviventi. Perciò, anche a motivo dei membri che lo compongono, l'Ordinariato Militare si può definire: Chiesa particolare, territoriale, personale.

Chiesa Ordinariato Militare: Popolo di Dio e Corpo Mistico di Cristo

8 - La denominazione "Chiesa Ordinariato Militare" esprime la sua natura teologica: *Chiesa particolare*, nella quale è realmente presente la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica; *Ordinariato*, la sua struttura organizzativa; *Militare*, la sua specificità.

9 - La Chiesa Ordinariato Militare ha coscienza di realizzare la propria vocazione vivendo nella comunione e compiendo integralmente la missione a lei affidata da Cristo.

10 - Particolare privilegio e segno d'attenzione della Chiesa universale verso i militari è il fatto che ciò che costituisce un

battezzato membro della Chiesa Ordinariato Militare non è tanto l'abitare in un determinato territorio, quanto l'essere chiamato ad un particolare servizio.

11 - La Chiesa Ordinariato Militare è articolata in Zone Pastorali e in comunità parrocchiali. Queste ultime comprendono ogni realtà militare fornita di quelle strutture logistiche indispensabili per una vita ecclesiale e guidata da un cappellano militare con funzione di parroco.

12 - Questa Chiesa, per il particolare ministero che rende e che fortemente la caratterizza, può a maggior ragione essere denominata quale "Chiesa tutta ministeriale", cioè tutta "diaconia" verso quei giovani che dalle varie Chiese e da ogni parte d'Italia giungono nelle caserme. Servizio primario che la Chiesa rende al mondo militare è quello di armonizzare il rapporto tra la fedeltà alla legge di Dio e la fedeltà alle giuste leggi degli uomini; tra il Vangelo della vita⁵ e l'adempimento del proprio dovere a difesa della vita, correndo il rischio di uccidere o di essere uccisi; tra il perdono e la pena necessaria per ristabilire la giustizia lesa⁶. Per questo difficile ministero e nella totale fedeltà al Vangelo, la nostra Chiesa si impegna ad essere sale, luce e lievito⁷.

(Cfr. Sinodo Chiesa Ordinariato Militare, Capitolo La Chiesa Ordinariato nn. 1,6,7; 8-12)

dMG

Cesena, 21 Ottobre 2018